



COMUNI RICICLONI
UMBRIA



LEGAMBIENTE

Comuni Ricicloni 2021

UMBRIA

V edizione





Progettazione e consulenza

Progettazione e ricerca applicata nel settore del trattamento meccanico e biologico dei rifiuti.
Consulenza per studi di fattibilità e per l'ottenimento di autorizzazioni in campo ambientale e urbanistico.

Costruzione

Costruzione di impianti per il trattamento meccanico-biologico di RSU, impianti di digestione anaerobica e di compostaggio di qualità, impianti di selezione per il recupero dei rifiuti da imballaggio, impianti per la produzione di CSS.

Gestione

Secit offre la professionalità e l'esperienza acquisite in oltre 40 anni di attività per una corretta gestione degli impianti. Una vera e propria task force, organizzata mediante un sistema centrale di reperibilità delle maestranze più specifiche.



Credits

Edizione Regionale Comuni Ricicloni Umbria 2021 Legambiente Umbria

Si ringrazia per la collaborazione alla redazione

Legambiente Onlus
ARPA Umbria
AURI Umbria
Regione Umbria

Coordinamento e redazione

Maurizio Zara

Dossier a cura di

Maurizio Zara, Daniela Riganelli, Alessandra Paciotto, Laura Brambilla,
Daniele Faverzani

Grafica

Emiliano Rapiti

Comuni Ricicloni
c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
via Vida 7, 20127 Milano
Tel 02 97699301
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Umbria
Via della Viola 1, 06122 Perugia
www.legambienteumbria.it
info@legambienteumbria.it

Indice



- 5** **Introduzione** *di Maurizio Zara*

- 7** **Un anno di Rifiuti in Umbria**

- 11** **I Numeri dei Rifiuti in Umbria**

- 13** **Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni**

- 17** **CLASSIFICA COMUNI RICICLONI UMBRIA
COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI**

- 17** **CLASSIFICA COMUNI RICICLONI UMBRIA
COMUNI TRA I 5.000 E 20.000 ABITANTI**

- 17** **CLASSIFICA COMUNI RICICLONI UMBRIA
COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI**

- 18** **Buone pratiche di economia circolare**



Introduzione

Comuni Ricicloni Umbria 2021 è la quinta edizione del dossier umbro derivato dall'omonimo rapporto nazionale di Legambiente e mira come sempre a porre in evidenza le criticità e le virtuosità dei percorsi verso una gestione sostenibile dei rifiuti urbani. Lo scopo del lavoro è di analizzare, valorizzare e premiare l'impegno delle amministrazioni comunali che eccellono nella raccolta differenziata e sollecitare al contempo le altre amministrazioni, e in generale i cittadini umbri, a condividere l'obiettivo di una gestione sostenibile dei rifiuti. Il Rapporto è strettamente connesso ai temi dell'economia circolare, pertanto è stato inserito all'interno dell'annuale "EcoForum dell'economia circolare" che si tiene ogni anno in Umbria. Lo scopo infatti è sottolineare ulteriormente come il passaggio importante da fare, per minimizzare gli impatti e attivare economie virtuose sul ciclo dei rifiuti, consista nel massimizzare buone pratiche di riciclo al fine di costruire un circuito di materie prime seconde che portino ad una fattiva re-industrializzazione che parli di ecodesign e allunghi la catena del valore dei materiali, soprattutto oggi che le materie prime iniziano a scarseggiare. Ricordiamo infatti che una corretta gestione del tema rifiuti a livello territoriale concorre anche al raggiungimento di alcuni tra i più importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile a partire da quello sul consumo e la produzione responsabile (obiettivo 12) che rappresenta il cuore dell'economia circolare.

*Quest'anno sono 11 i **Comuni Ricicloni umbri** (due in meno rispetto allo scorso anno per via del peggioramento nella qualità della raccolta in diversi comuni). Le novità principali nella classifica sono date dall'ingresso dei comuni di Torgiano e Valfabbrica e dal ritorno di Bastia Umbra. Quest'anno solo uno dei comuni umbri è tra quelli annoverabili tra i **Comuni Rifiuti Free**, ossia quelle amministrazioni che hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) e altri rifiuti a smaltimento al di sotto dei 75 kg/anno/abitante, e che pertanto sono stati premiati anche a livello nazionale da Legambiente. Si tratta di **Calvi dell'Umbria**, in provincia di Terni.*

*Come descritto anche nelle precedenti edizioni, con il pacchetto europeo sull'economia circolare è cambiato il paradigma normativo comunitario e sono cambiati anche i criteri per entrare a far parte del gruppo dei virtuosi, perché il parametro di cui dovremmo tenere conto è l'effettiva percentuale di riciclo. Per essere premiati come comuni ricicloni umbri, il criterio selezionato da Legambiente Umbria è quello di rispettare **l'obiettivo minimo di Raccolta Differenziata che a livello regionale era stato innalzato al 72,3%** già con la DGR 34/2016, ma anche puntare sulla qualità, sulle politiche di prevenzione del rifiuto e sulla massimizzazione del riciclo; per questo motivo è stato introdotto il parametro qualità della raccolta della frazione organica, per la quale oramai, grazie ad Arpa Umbria che li pubblica, si hanno a disposizione i dati a livello comunale e sono ritenuti virtuosi solo i comuni che hanno una qualità media dell'organico superiore o uguale al 95%, ovvero con presenza di **materiale non compostabile MNC inferiore al 5%**.*

*Nel percorso di accompagnamento e crescita della nostra regione verso un'economia circolare la scorsa estate Legambiente Umbria ha presentato le proprie osservazioni ai documenti presentati dalla Regione Umbria nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del **nuovo Piano Regionale di gestione dei rifiuti**. Un commento generale che Legambiente ha voluto evidenziare è che il Piano andrebbe scritto seguendo i principi della gerarchia dei rifiuti e avendo bene in mente le esigenze specifiche dei*

territori, provando sempre a chiudere il ciclo in una logica di recupero di materia e di prossimità. Questo vuol dire, in sintesi, considerando e **integrando nelle strategie regionali anche i rifiuti speciali** (che in Umbria sono ricordiamo superiori di più di 6,5 volte rispetto ai rifiuti urbani prodotti, e di questi quasi la metà sono rifiuti da attività di costruzione e demolizione), facendoli gravitare, anche questi, verso percorsi di economia circolare. Ad oggi possiamo dire che nei documenti presentati dalla Regione manca proprio una chiara visione di futuro, perché un piano regionale non può essere una mera collezione di impianti, ma deve comprendere obiettivi politici ambiziosi, da raggiungere attraverso sinergie e processi industriali improntati, appunto, a rispettare la gerarchia sui rifiuti innanzitutto partendo dalla riduzione a monte (e quindi ecodesign), riutilizzo (centri di recupero) e riciclo (recupero di materia). Nei documenti presentati dalla regione si rilevava, inoltre, che il primo indicatore di una buona gestione dei rifiuti urbani è il dato della produzione pro capite di rifiuto residuo o in maniera più estesa **il dato pro capite della raccolta non differenziata RND** riportato nella tabella sinottica. Una conseguenza logica sarebbe quindi a nostro avviso **porre uno degli obiettivi regionali in riferimento a questo dato** piuttosto che a valori percentuali di differenziata, come peraltro ha fatto la regione Emilia-Romagna nel proprio recente documento strategico per il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, che ha fissato in 120 kg pro capite questo valore obiettivo, o come chiede Legambiente con la denominazione di “comune rifiuti free”. Infine, sempre riferendoci alla necessità di far crescere la raccolta differenziata, la qualità delle raccolte e quindi la percentuale dell’effettivo riciclo, abbiamo ribadito per l’ennesima volta il fatto che **la domiciliarizzazione (porta a porta) della raccolta differenziata** è uno dei pochi sistemi in grado di determinare risultati eccellenti in tempi brevi, come peraltro la recente esperienza umbra ha mostrato in numerosi casi. Malgrado i tentativi di taluni di sminuirne il valore del porta a porta, questo resta l’unico strumento valido per raggiungere gli obiettivi europei e per proseguire il cammino verso la sostenibilità nella gestione dei rifiuti urbani.

Dopo una lunga attesa e diverse riunioni del comitato tecnico scientifico organizzato dalla regione, a gennaio è avvenuta l’emanazione da parte della Regione del nuovo Piano dei Rifiuti. Nessuna traccia di recepimento delle nostre osservazioni, d’altra parte non erano state nemmeno pubblicate nel sito della regione né le nostre né degli altri, ma la cosa più sorprendente è stato apprendere che la regione ha valutato come “migliore” **lo scenario che prevede la realizzazione di un nuovo inceneritore per il rifiuto urbano residuo della differenziata**. Si tratta di un improvviso e improvvido arretramento rispetto ai faticosi passi in avanti fatti dalla nostra regione in questi ultimi anni. Incredibile e illogica decisione tanto più perché vincolerebbe la regione per trenta anni (questi i tempi di ritorno dell’investimento necessario per realizzare un nuovo impianto di incenerimento) rendendo di fatto non conveniente né aumentare la differenziata oltre quel 74,8% che il piano pone (chissà poi perché questa cifra con la virgola?) né ridurre la quantità di rifiuti prodotti. **Trenta anni!!! Una follia.**

Più che ribadire la nota e consumata formula della “chiusura del ciclo”, sarebbe bello che finalmente la nostra politica regionale iniziasse a ragionare alle diverse filiere e a come farle funzionare (o chiudere se proprio vogliamo) tenendo conto di tutte le fasi, dalla produzione di beni che possono oppure no produrre rifiuti, creando a valle un mercato efficace alle materie riciclate (vedi acquisti verdi per esempio), e comprendendo che discariche e incenerimento sono proprio quella parte che va ridotta e minimizzata poiché fuoriesce da quell’economia circolare di cui tanto si parla... staremo a vedere ma ci consola al momento solo che l’idea è talmente illogica da essere di fatto quasi irrealizzabile.

Maurizio Zara
Presidente Legambiente Umbria

Un anno di Rifiuti in Umbria

Il 2020 ha visto un ulteriore piccolo progresso ed un'estensione delle raccolte differenziate in diversi comuni umbri, mentre segna il passo o addirittura retrocede in quei Comuni che già negli scorsi anni erano stati più volte ammoniti nel non saper e voler progredire. Questo resta il motivo del ritardo nel raggiungimento degli obiettivi minimi di Raccolta Differenziata del **72,3%** imposti dalla Delibera Regionale di Giunta n.34/2016.

Il 2020 è stato anche l'anno nel quale la Regione Umbria ha deciso di aggiornare con una nuova versione il proprio piano regionale per la gestione dei rifiuti. Dichiaratamente l'urgenza principale è al solito trovare le misure più efficaci per allungare i tempi di vita delle discariche e per affrontare la progettualità dei flussi e della chiusura del ciclo con un certo respiro, e in questa ottica pare che la mancanza o la scarsa capacità della Regione di imporre ai Comuni e ai gestori il necessario salto di qualità, per far progredire la differenziata e le percentuali di riciclo, rappresentano la problematica più grave.

I dati ufficiali pubblicati sul portale di ARPA relativi alla produzione e raccolta differenziata dei rifiuti dell'anno 2020, dimostrano chiaramente che, sebbene la **raccolta differenziata in Umbria** sia oggi al **66,2%** a livello regionale, interi sub-ambiti, in particolare quello della Valle Umbra Sud (folignate-spoletino e Valnerina), continuano anno dopo anno ad essere in colpevole ritardo, rappresentando un freno importante per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione si era data. Come sappiamo il quadro regionale è molto vario, abbiamo Comuni della provincia di Terni che viaggiano stabilmente su **percentuali di differenziata vicine al 90% come Calvi dell'Umbria e Otricoli ed altri comunque attorno all'80% come Arrone, Attigliano e Porano**. In totale sono 17 i comuni che hanno centrato l'obiettivo posto dalla regione con la Deliberazione della Giunta regionale n. 34 del 2016. Poi abbiamo altri 34 comuni che hanno percentuali superiori al 65%, ovvero l'obiettivo minimo posto come noto dal famoso decreto Ronchi. Abbiamo infine i restanti 41 comuni che non raggiungono nemmeno il 65% di cui 13 non superano il 35%, per di più associati ad elevati valori di produzione rifiuti pro capite, come avviene in Comuni anche di discrete dimensioni del sub-ambito 3 che sono di fatto sprovvisti di raccolta differenziata.

C'è da dire che alcuni di questi comuni, che nel 2020 mostravano ancora basse performance, nel corso del 2021 hanno finalmente intrapreso un percorso di cambiamento che in molti casi ha dato subito risultati che li porteranno a percentuali più adeguate nella prossima classifica. Parliamo ad esempio dei comuni di Castiglione del Lago, San Giustino e Passignano sul Trasimeno. Grave, invece, che ci siano comuni che stanno perfino arretrando, tra tutti il comune di Foligno, terzo comune più grande della regione, che sta diminuendo di qualche punto la propria differenziata, e il comune di Nocera Umbra che pur essendo per quantità e qualità tra i peggiori, sta ulteriormente peggiorando i propri dati. Senza dimenticare Montefalco da anni fermo a percentuali molto basse e la Valnerina che ha interi territori praticamente senza raccolta differenziata.

Nelle precedenti edizioni avevamo elogiato il percorso fatto negli ultimi anni dalla nostra regione, anche a seguito dell'inchiesta nota come "Spazzatura d'oro connection", per migliorare la qualità della raccolta della frazione organica e per il suo monitoraggio, con l'introduzione di una legge che prevede un minimo obbligato per ciascun comune di analisi merceologiche, ovvero lo strumento adatto per verificare le impurità presenti e per valutare la modalità di raccolta. Purtroppo però quest'anno alcuni gestori hanno realizzato poche analisi, per diversi comuni non ci sono nemmeno o sono state fatte in modo cumulativo utilizzando, in alcuni casi, analisi fatte su rifiuti in uscita da

impianti di trasfenza (quindi potenzialmente ancora più inquinati). Si ha quasi l'impressione che si ponga minore attenzione al tema della qualità dell'organico, come invece è stato fatto in un percorso virtuoso della regione Umbria (durato almeno fino al 2019), malgrado resti assolutamente strategico per limitare i conferimenti in discarica.



Dal report di ARPA Umbria: In Fig. 1 vengono presentati i dati del periodo 2017-2020, il set dei dati per il triennio 2017-2019 è stato ricalcolato con criteri omogenei a quanto fatto per il 2020. Il numero di analisi effettuate, in progressivo incremento nel triennio 2017-2019, diminuisce sensibilmente nel 2020, in parte a causa di difficoltà logistiche nel periodo del lockdown nel secondo trimestre dell'anno a causa della pandemia da Covid-19. Anche per quanto riguarda la qualità dei rifiuti analizzati il 2020 sembra essere controtendenza rispetto al triennio precedente in quanto è inferiore la percentuale di campioni in fascia $MNC < 5\%$ (colore blu) e aumenta quella in fascia $MNC > 10\%$ (colore rosa). In particolare, il peggioramento rispetto all'anno precedente si osserva per l'area del subambito 2 dove la percentuale di campioni in fascia $MNC < 5\%$ scende dal 60% al 45% e quella di campioni in fascia $MNC > 10\%$ sale dal 10% al 22%. Si può osservare come per le tre sotto-aree individuate nel sub-ambito 1 (comuni con gestore della raccolta: ESA-GESECO, GESENU o SOGEPU) la qualità sia sempre molto buona, come osservato per l'anno precedente, tutti i campioni prelevati sono di buona qualità e

la %MNC media per le tre aree non supera il 2%.

Per il sub-ambito 2 si osservano evidenti differenze per area con diverso gestore della raccolta. Per l'area con gestore operativo ECOCAVE la %MNC media è, anche se di poco, inferiore al 5%, nell'area con gestore operativo GESENU si osserva una forte eterogeneità dei risultati, la %MNC media è pari al 6% valore in leggero peggioramento rispetto all'anno precedente ma aumenta il numero di analisi con %MNC superiore al 10%.

Nell'area con gestore operativo SIA e TSA sono fortemente prevalenti i campioni con qualità media o scarsa e la %MNC media delle due aree è molto alta, poco inferiore al 9%; il confronto con l'anno precedente mostra un leggero miglioramento per l'area gestita da SIA ma un forte peggioramento della qualità per l'area gestita da TSA.

Poco inferiore al 9% è anche la %MNC media del sub-ambito 3, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente; in questa area sono prevalenti i campioni risultati con qualità scarsa.

Nel sub-ambito 4 la %MNC media è molto simile tra le due aree a gestore operativo ASM e COSP-TECNOSERVICE, rispettivamente 6,6% e 6,5%; il confronto con l'anno precedente mostra un netto peggioramento rispetto all'anno precedente per l'area gestita da ASM dove nel 2019 la %MNC media era inferiore al 4%.

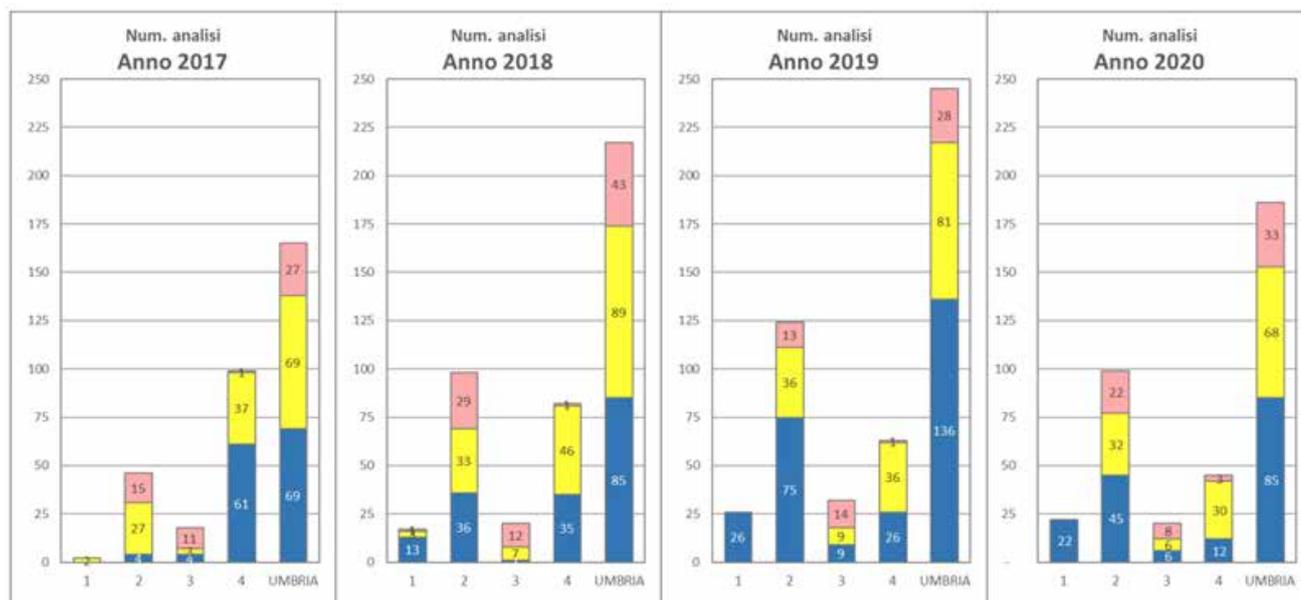


Fig. 1 - Numero analisi merceologiche rifiuto organico della RD per fascia % MNC periodo 2017-2020 per sub-ambito

I numeri dei Rifiuti in Umbria

I dati complessivi ci dicono che nella nostra Regione la produzione di rifiuti urbani (RU) nel 2020 è stata di 439.050 tonnellate, di cui 290.836 tonnellate raccolte in modo differenziato. La produzione complessiva risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di 15.429 tonnellate (a fronte anche di una consistente diminuzione della popolazione residente che è diminuita di circa 14 mila unità) e la raccolta differenziata ha invece raggiunto la percentuale del 66,2% dato praticamente invariato rispetto al 2019. Con un dato medio costante, ci sono stati comunque ambiti che hanno visto crescere le proprie percentuali. La crescita più consistente è quella avvenuta nel sub-ambito 1, mentre molto più modesti quelli dei sub-ambiti 2 e 3, che comunque hanno tutti visto crescere la propria percentuale di RD. Cattivi segnali invece dal sub-ambito 4, notoriamente il più virtuoso negli anni passati, che invece ha visto una diminuzione della propria percentuale di differenziata, ma che rimane comunque la migliore a livello regionale. Da notare infine che tutti gli indicatori pro capite vengono calcolati rispetto alla popolazione residente e che quest'ultima ha visto per quasi tutti una significativa riduzione, solo nel sub-ambito 3 leggermente più attenuata.

Territorio	Popolazione residente 2020	Rifiuto Urbano 2020 (t)	% RD 2020	% RD 2019	Variazione %RD	RND 2020 (kg/ab)	RND 2019 (kg/ab)	Variazione RND (kg/ab)
Sub-ATI 1 (alto Tevere)	128.380	65.642	64,9%	62,7%	+2,2%	180	194	-14
Sub-ATI 2 (perugino)	365.892	188.815	68,9%	68,7%	+0,2%	160	168	-8
Sub-ATI 3 (folignate-spoletino)	154.640	87.596	55,6%	55,4%	+0,2%	252	246	+6
Sub-ATI 4 (ternano)	221.253	96.997	71,5%	72,4%	-0,9%	125	123	+2
Umbria	870.165	439.050	66,2%	66,1%	+0,1%	170	174	-4

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria

La produzione complessiva dei rifiuti urbani risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di 15.429 tonnellate. Il decremento rispetto al 2019 è effetto della riduzione sia del rifiuto non differenziato (-5,9 mila tonnellate) sia dei rifiuti della raccolta differenziata (-9,5 mila t). In termini percentuali il decremento è stato -3,4%. I dati a scala di sub-ambito evidenziano come il maggiore decremento sia avvenuto nell'area del sub-ambito 2 (-10,8 mila tonnellate) dove sono diminuiti i rifiuti non differenziati (-3,8 mila t) ma anche i rifiuti della raccolta differenziata (-7 mila tonnellate). Segue l'area del sub-am-

bito 4 (-2,9 mila t) dove diminuiscono sensibilmente i rifiuti della raccolta differenziata mentre i rifiuti non differenziati mostrano un lieve incremento. Nell'area del sub-ambito 1 invece il decremento (circa -2 mila t) è dovuto alla diminuzione dei rifiuti non differenziati (-2,2 mila tonnellate) accompagnata da un leggero incremento dei rifiuti della raccolta differenziata. L'area del sub-ambito 3, infine, è la sola a mostrare un incremento, seppur modesto, della produzione complessiva dei rifiuti dovuta all'incremento di ambedue le componenti.

Nel periodo 2010-2020 la riduzione del rifiuto urbano complessivo è il risultato della riduzione dei rifiuti non differenziati di 220 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di quasi 110 mila tonnellate.

Osservando i dati pro capite, la produzione media regionale nel 2020 scende a 505 kg/res, inferiore di 16 kg/res rispetto all'anno precedente (NB: confronto con valori pro capite anno 2019 ricalcolati sulla base della popolazione residente 2019 post censimento). Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali anno 2019 (ultimo dato oggi disponibile) mostra come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro e del Nord Italia ma superiore alla media nazionale che si mantiene sotto il tetto di 500 kg/res a partire dal 2013.

A scala di macro-area si osserva come solo l'area del sub-ambito 4 presenti una produzione media pro capite inferiore alla media regionale (-66 kg/res). Le aree del sub-ambito 1 e 2 presentano una produzione media di poco superiore alla media regionale mentre l'area del sub-ambito 3 supera il dato medio di ben 62 kg/res.

Se consideriamo la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2020 si compone di 334 kg/res di rifiuti della raccolta differenziata (-9 kg/res rispetto al 2019) e 170 kg/res di rifiuti non differenziati (-6 kg/res rispetto al 2019). A scala di sub-ambito spicca il dato dell'area del sub-ambito 4 che si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti non differenziati di 125 kg/res, molto inferiore al dato medio regionale seppur in leggero incremento rispetto all'anno precedente. Più del doppio il valore medio per il sub-ambito 3, che presenta la produzione pro capite di rifiuti non differenziati superiore alla media regionale di 81 kg/res e in leggero incremento rispetto all'anno precedente.

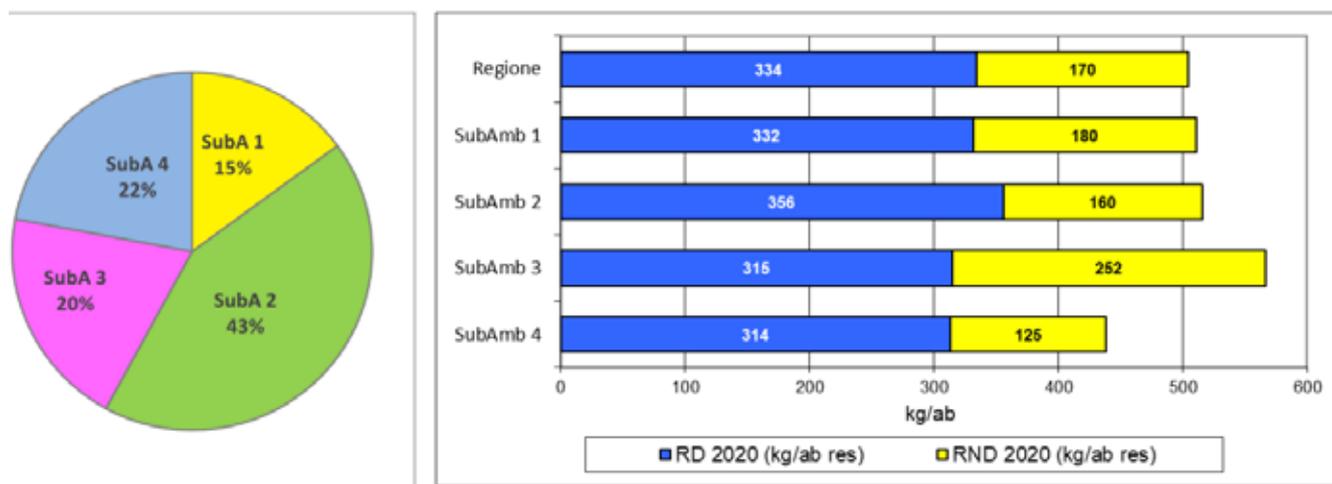


Figura 2 - produzione di rifiuti pro capite differenziati e non per l'anno 2020

Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni

Per stimolare le amministrazioni a migliorarsi continuamente e ad incoraggiare i propri concittadini a differenziare correttamente, Legambiente Umbria ha da tempo deciso di affiancare all'obiettivo minimo posto dalla normativa regionale anche il criterio qualitativo minimo all'interno dell'edizione regionale di Comuni Ricicloni: dallo scorso anno l'obiettivo minimo di differenziata si è innalzato al 72,3% (in accordo con gli obiettivi posti dalla stessa regione nel 2016), ma per entrare in classifica regionale occorre anche una percentuale superiore al 95% di materiale compostabile presente nella raccolta differenziata della frazione organica. Vi è poi il tetto massimo dei 75 kg di rifiuto indifferenziato prodotto annualmente da ciascun abitante posto da Legambiente per essere definito Comune Rifiuti Free (in questo ultimo caso il Comune viene premiato anche a livello nazionale) e l'ordine di classifica è in generale sempre stabilito in base al valore di rifiuto non differenziato pro capite, dal minore al maggiore.

Come ogni anno abbiamo analizzato i dati delle raccolte ed in particolare le voci indagate sono così sintetizzate nelle tabelle:

- % R.D. = percentuale di raccolta differenziata
- R.N.D. = rifiuti urbani residui raccolti in modo non differenziato sottoposti a smaltimento e altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati pro capite sono calcolati sulla base della popolazione residente (da quest'anno non più quella equivalente). Il dato della popolazione residente è stato fornito dalla Regione Umbria.

Oltre ai dati relativi alla produzione rifiuti dell'anno 2020, come al solito sono stati utilizzati anche i dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica derivanti dalle analisi merceologiche realizzate nel 2020 per gran parte dei comuni umbri, con particolare riguardo alla percentuale di materiale non compostabile (M.N.C) presente, verificando un valore massimo del 5%.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

- Comuni Rifiuti Free con RND inferiori a 75 kg/abitante e % RD superiore o uguale al 72,3%
- Comuni Ricicloni < 5.000 abitanti con RD superiore o uguale al 72,3%
- Comuni Ricicloni tra 5.000 e 20.000 abitanti con % RD superiore o uguale al 72,3%
- Comuni Ricicloni > 20.000 abitanti con % RD superiore o uguale al 72,3%

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2020 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Osservatorio rifiuti di ARPA. All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti. La classifica Comuni Ricicloni Umbria 2019 si basa in particolare sul dato del rifiuto secco pro capite non differenziato RND, che somma il rifiuto residuo secco RUR (codice CER 200301), il rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203), e gli "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento. Per poter far parte della classifica i comuni devono almeno aver raggiunto e superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata.

La classifica Comuni Ricicloni Umbri 2020 premia in particolare anche i “Comuni Rifiuti Free” ovvero quelli che nel corso dell’anno hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il 72,3% di raccolta differenziata; questo per valorizzare le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica. Ai dati del residuo secco dovremmo aggiungere i dati sugli scarti della raccolta differenziata, o quanto meno tenere conto dell’indice di riciclo individuato da ARPA. Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili, almeno non sempre, ai singoli comuni. Pertanto fin dalla prima edizione regionale dei Comuni Ricicloni, Legambiente Umbria ha deciso di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della qualità della raccolta della frazione organica, che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui abbiamo i dati medi delle rilevazioni effettuate in occasione di una serie di campagne merceologiche effettuate dai gestori nel 2020. Pur se in generale miglioramento è stato comunque confermato che in alcuni Comuni la qualità della raccolta differenziata dell’organico è ancora nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, ci sono notevoli quantità di materiali non compostabili, MNC, che di fatto pregiudicano pesantemente l’effettiva possibilità di recupero dell’organico e fanno accrescere l’ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica <https://www.legambienteumbria.it/category/economia-circolare/>.

Prendendo a riferimento la classificazione della frazione organica codificata dal Consorzio Italiano Compostatori, la FORSU (frazione organica dei rifiuti urbani) può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

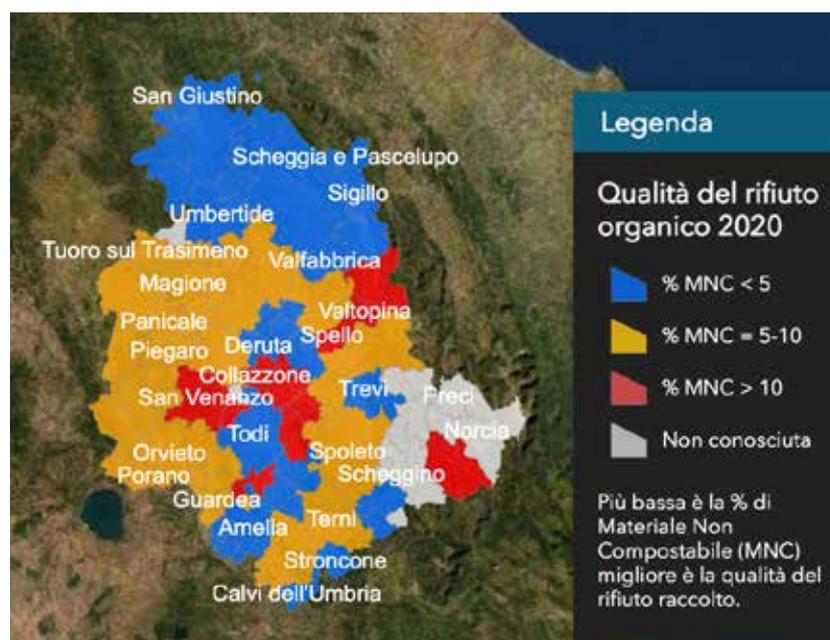
Classe A: MNC < 5%

Classe B: MNC è compreso tra 5 e 10%

Classe C: MNC è compreso tra 10 e 15%

Classe D: MNC > 15%

Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni Umbri e dei Comuni Rifiuti Free è stato valutato di escludere dalla graduatoria i comuni, che pur avendo una percentuale adeguata di raccolta differenziata, avevano un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe B, C e D, ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore al 5%. Questi comuni pur avendo il merito di aver raggiunto un risultato importante nella percentuale di differenziata, devono lavorare maggiormente sull’informare e sul motivare i propri cittadini a conferire i rifiuti in maniera



corretta e devono sollecitare i propri gestori effettuare con maggiore frequenza e accuratezza le analisi merceologiche. In virtù di tale ulteriore selezione sono **stati esclusi dalla classifica dei Comuni Ricicloni** i comuni di *Otricoli, Porano, Piegaro, Castel Viscardo, Paciano e Narni*.

Rimane evidente che laddove non venga applicato il sistema di raccolta domiciliare della frazione organica la qualità generale della raccolta risulta più bassa. Anche grazie al lavoro effettuato dalla nostra associazione vi è una maggiore e più diffusa coscienza che occorre prestare grande attenzione anche ai dati delle analisi merceologiche per poter valutare ed eventualmente correggere l'efficienza della raccolta differenziata e la minimizzazione degli scarti di trattamento.

Nella sezione rifiuti del portale di Arpa Umbria sono riportati da quest'anno anche i dati delle analisi merceologiche dei comuni umbri che effettuano la raccolta dell'organico, quindi rimandiamo direttamente al portale per la lettura approfondita di quei dati. In più il portale si è arricchito di nuove importanti informazioni visualizzabili per ciascun comune, come ad esempio la composizione dei materiali presenti nella frazione non compostabile (e quindi erroneamente conferita) della raccolta dei rifiuti organici.

Classifica Comuni Ricicloni Umbri

dati Arpa Umbria 2020

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento (evidenziati i comuni Rifiuti Free premiati anche a livello nazionale come Comuni Ricicloni)

COMUNE	Gestore raccolta	Abitanti residenti	Provincia	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2020	Procapite ind. (kg/ab/anno)
1 Calvi dell'Umbria	ASM	1740	TR	56	86.1%
2 Arrone	ASM	2.696	TR	85	81.4%
3 Ferentillo	ASM	1.833	TR	95	73.7%
4 Montefranco	ASM	1.282	TR	97	75.8%
5 Attigliano	COSP	1.998	TR	99	78.4%
6 Bettona	GESENU	4.260	PG	109	74.5%
7 Polino	ASM	223	TR	120	72.3%
8 Valfabbrica	ECOCAVE	3.253	PG	126	73.0%

COMUNI TRA 5.000 E 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

COMUNE	Gestore raccolta	Abitanti residenti	Provincia	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2020	Procapite ind. (kg/ab/anno)
1 Torgiano	GESENU	6.461	PG	119	73.7%
2 Todi	GESENU	15.614	PG	121	74.1%

COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

COMUNE	Gestore raccolta	Abitanti residenti	Provincia	Rifiuto Non Differenziato pro capite 2020	Procapite ind. (kg/ab/anno)
1 Bastia Umbra	GESENU	21.472	PG	130	73.1%

Buone pratiche di economia circolare

TUTTOGGI
 IL GIORNALE ON LINE DELL'UMBRIA

MENU PERUCIA TERMI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA ITALIA

Rifiuti Castiglione del Lago e Passignano, entro marzo parte la raccolta porta a porta

Redazione | Lun, 15/03/2021 - 12:12

 Condividi su: 


Avviata questa mattina l'attività di distribuzione porta a porta dei nuovi contenitori per la raccolta dei rifiuti. In via ufficiale, il 1 marzo 2021

la prima buona pratica resta l'estensione ai comuni ancora ritardatari della **raccolta porta a porta con domiciliazione delle principali frazioni e in particolare della frazione organica**.

Come già accennato nel presente documento, ci sono giunte le voci di discussioni surreali negli uffici regionali nelle quali si ipotizzava di dover "superare" la raccolta domiciliare tornando niente meno che alla raccolta stradale. Senza tanti giri di parole limitiamoci a raccontare quanto accaduto recentemente in due comuni umbri di medie dimensioni, **San Giustino e Castiglione del Lago** che hanno recentemente concordato con i loro gestori il passaggio alla raccolta porta a porta.

A San Giustino nel 2020 ha inizio il passaggio al porta a porta, e come è evidente dal grafico qui sotto sull'andamento trimestrale della raccolta differenziata, è avvenuto tra il terzo e il quarto trimestre 2020. Questo cambio di organizzazione nella modalità di raccolta ha fatto letteralmente balzare la percentuale di differenziata da uno stantio 47% a superare agevolmente il 70% e avvicinando l'80%.

Un ulteriore argomento di valutazione e di condivisione riguarda le tante e poco conosciute, piccole e grandi attività che i comuni attuano per ottimizzare, regolarizzare e promuovere una raccolta differenziata efficace ed efficiente e per ridurre gli sprechi di materiali e risorse o per il loro recupero. Per questo i dossier sui comuni Ricicloni vogliono anche essere occasione per mostrare alcune buone pratiche di economia circolare che potrebbero essere applicate e trasferite anche in altri comuni oltre che condivise con la comunità che, come detto, spesso non ne è a conoscenza.

In questi anni vi abbiamo parlato ad esempio di eco-compattatori, di casette dell'acqua, di progetti di recupero eccedenze alimentari, di ecoeventi, di associazioni che organizzano la pulizia di parchi e altri luoghi del nostro territorio, di centri di riuso, di tariffazione puntuale e di altri incentivi alla raccolta differenziata.

Come ogni edizione del rapporto, e lo ribadiamo anche quest'anno, affermiamo con convinzione che

TUTTOGGI
 IL GIORNALE ON LINE DELL'UMBRIA

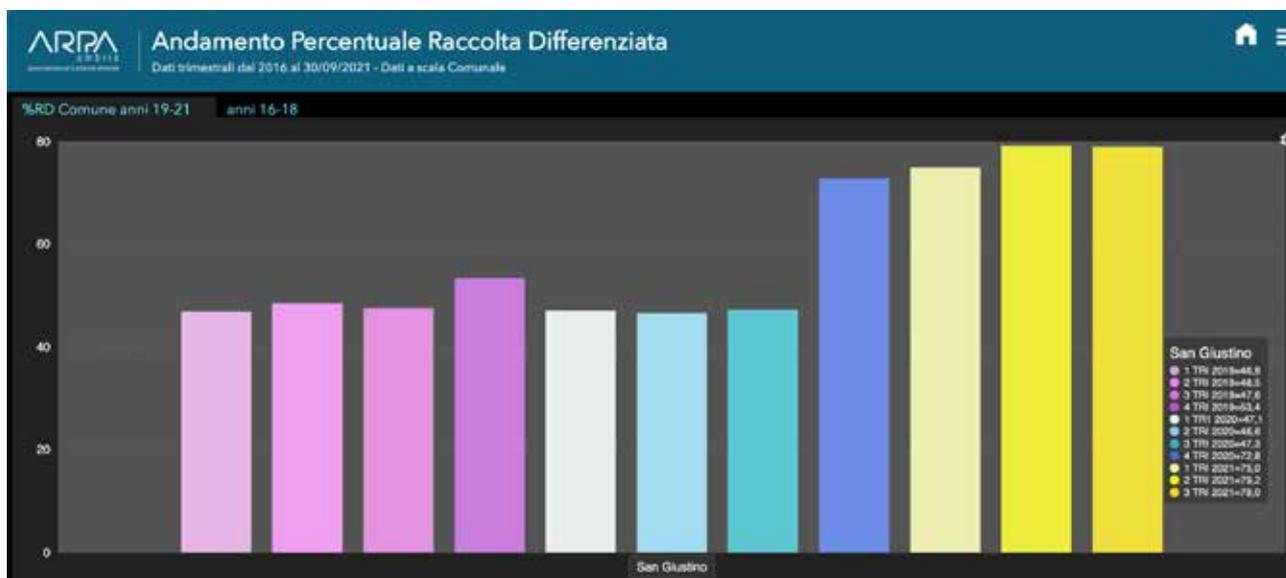
MENU PERUCIA TERMI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA ITALIA

Differenziata, a San Giustino primo modello integrale di ritiro porta a porta in Altotevere

Dal prossimo 5 ottobre cambierà completamente il modo di separare e conferire i materiali in tutto il territorio comunale, Fratini "Obiettivo 72%"

Redazione | Lun, 24/08/2020 - 16:05

 Condividi su: 

Non male quindi, ma un salto analogo e più recentemente lo ha fatto anche il comune di Castiglione del Lago, che all'inizio del 2021 ha finalmente introdotto anche esso la raccolta domiciliare porta a porta facendo passare in pochi mesi il comune dal 59% al 70% dopo che per molti anni non riusciva ad andare oltre questa soglia e lo stesso dicasi per il contiguo comune di Passignano sul Trasimeno.



Questo basilare passaggio, oltre a innalzare pesantemente le percentuali di raccolta è essenziale anche per poter applicare la tanto agognata **tariffazione puntuale** che finalmente nel 2021 è divenuta realtà per i primi comuni umbri (perlopiù nella provincia di Terni con 18 comuni tra cui Terni e Narni), anche se ancora in forma poco chiara e conosciuta dagli stessi utenti che dovrebbero beneficiarne.

Applicazione dei criteri minimi ambientali per gli acquisti pubblici, l'esperienza premiata del comune di Spoleto per le mense scolastiche

Allo scorso Forum Compraverde Buygreen, gli Stati Generali degli acquisti verdi organizzati da Fondazione Ecosistemi, per la sezione Mensa Verde, il riconoscimento è andato al **Comune di Spoleto** perché “il capitolato oltre ad essere ben strutturato, chiaro e leggibile, integra in maniera corretta tutti i criteri ambientali minimi sulla ristorazione scolastica del nuovo DM 10 marzo 2021. Il servizio inoltre è caratterizzato da un intervento globale di educazione alimentare, di sensibilizzazione alle buone pratiche ambientali e alla riduzione degli sprechi, di diffusione di una cultura sul valore del cibo, di miglioramento della qualità della vita nelle scuole e di educazione a scelte e comportamenti consapevoli”.

Il Comune di Spoleto ha predisposto il capitolato per individuare l'azienda che si occuperà dei pranzi dei bimbi, servizio fino al 31 agosto prossimo affidato al Consorzio Abn, che se lo era aggiudicato nel 2013. Due importi a base di gara: 4,80 euro per il pasto da servizi nelle scuole per l'infanzia e primarie e 2,38 euro per quelli da servire ai piccolissimi degli asili nido. Oltre 1.100 la media dei pasti giornalieri previsti per le mense. A incidere sono prevalentemente i pasti delle scuole elementari, che da soli pesano 5,1 milioni, con il Comune che ne considera 1.020 al giorno fino al dicembre 2022 e 1.150 dal gennaio 2023, mentre per i nidi si considerano 63 pasti al giorno per i primi tre anni di concessione del servizio mense e 73 per gli ultimi tre. La spesa a carico dell'amministrazione di Spoleto è stimata in 2.824.139 euro, mentre al concessionario verrà riconosciuto, tra gli altri, l'intero incasso derivante dalla riscossione delle quote pasto (gli importi vengono stabiliti annualmente dalla Giunta comunale) e l'eventuale differenza tra il costo del pasto offerto in sede di gara dal concessionario e la quota pagata dall'utente (che sarà corrisposta dal Comune).

Nel bando **sono stati applicati i nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi)** nel rispetto delle percentuali di prodotti bio, IGP e locali. Allo stesso tempo, attraverso la **collaborazione con la Fondazione Ecosistemi di Roma, si è lavorato sulla scorta delle Green Public Procurement (GPP)**, con l'obiettivo di rispettare anche i principi legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.



Riferimenti:

<http://www.comune.spoleto.pg.it/uffici/direzioni/istruzione-coesione-sociale-salute-e-sport/>

Centri di Riuso – presentato il piano d'azione dell'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per potenziarli e le linee guida per i nuovi centri da realizzare

Per promuovere la prevenzione dei rifiuti attraverso il riutilizzo di beni e la preparazione al riutilizzo dei rifiuti, la legislazione comunitaria pone grande attenzione alla costituzione e al sostegno dei centri di riuso. Questi infatti possono prolungare il ciclo di vita di un'ampia gamma di beni durevoli, contribuendo a una più matura applicazione della gerarchia europea dei rifiuti. Riutare i beni dei quali le persone vogliono liberarsi, a valle di specifiche operazioni tipicamente svolte in un Centro di Riuso, significa concorrere alla realizzazione dell'economia circolare e fornire l'opportunità per riflettere in merito alle soluzioni attivabili per coadiuvare le autorità locali e regionali nel dare una seconda vita a beni riutilizzabili, e che, facendo ciò, contribuiscono sia a realizzare il Green Deal europeo che a incentivare l'economia sociale. Sulla base delle buone pratiche e delle criticità emerse durante la fase uno del progetto europeo SUBTRACT nel programma Interreg Europe, di cui abbiamo già parlato nelle precedenti edizioni del dossier e nel quale l'AURI è lead partner, è stata redatta una guida con l'obiettivo di delineare quali siano le attività e i passi da compiere per rendere i centri di riuso sostenibili ed efficienti.

Il progetto SUBTRACT ha prodotto anche un ulteriore documento, un piano d'azione adottato formalmente da AURI che ha permesso di approfondire il tema dei centri di riuso pubblici, valutandone potenzialità, criticità, sfide e prospettive. Il confronto è avvenuto in primis con i soggetti interni alla Regione Umbria, che a vario titolo sono coinvolti nel riuso, partendo da un'analisi dello stato dell'arte di questi centri, le cui prime esperienze sono state avviate appena tre anni fa, e iniziando a delineare possibili percorsi di rafforzamento e di potenziamento con gli attori di questo settore attivi nel territorio.

*Si tratta quindi di lavorare a una prospettiva diversa, che il saggista e sociologo Guido Viale ha valorizzato e amplificato con queste belle parole: **“la manutenzione dei nostri beni apre la strada alla manutenzione delle nostre relazioni ed entrambe alla costituzione di una comunità, condizione ineludibile perché venga presa in carico anche la manutenzione di un territorio”.***

Riferimenti per il progetto europeo SUBTRACT: <https://www.interregeurope.eu/subtract/>



A Narni un campetto sportivo di una scuola realizzato con la gomma recuperata dai pneumatici fuori uso e un orto botanico con il compost del biodigestore



Il campetto della scuola Umberto I di Narni è stato inaugurato nello scorso ottobre ed è stato realizzato con il tappetino di pneumatici riciclati del Consorzio Ecopneus. Il vicino orto botanico ha invece beneficiato del compost prodotto dal biodigestore di rifiuti organici della GreenAsm.

Si chiama Tyrefield la superficie sportiva di ultima generazione realizzata con la gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso (PFU). La gomma riciclata dei Pneumatici Fuori Uso è, infatti, una miscela di polimeri di altissima qualità che ha caratteristiche ideali per la realizzazione di superfici sportive: ha un'ottimale risposta elastica, resiste alle condizioni metereologiche anche più avverse e ha un'elevata capacità di assorbimento degli urti. Utilizzata sotto forma di granuli, polverino, rotoli o mattonelle prefabbricate, la gomma da riciclo viene ampiamente utilizzata in tutto il mondo per la realizzazione di campi in erba artificiale, piste di atletica, superfici polivalenti indoor e outdoor per basket, tennis e pallavolo, pavimentazioni antitrauma per palestre e aree gioco, superfici per il benessere animale e molto altro ancora.

Proprio a Narni e in particolare nella frazione di Nera Montoro dal 2011 è presente un impianto per il recupero di Pneumatici Fuori Uso consorziato con Ecopneus. L'impianto tratta i PFU riducendoli in granuli e/o polvere e separando la gomma dall'acciaio e dalla fibra di poliestere.

Riferimenti: <https://www.ecopneus.it/riciclo-pfu/pneumatico-fuori-uso/superfici-sportive-tyrefield/>



Raccolta domiciliare (anche al piano) per gli ingombranti e gli scarti di piccoli lavori edili a Castiglione del Lago

Dal primo gennaio 2022, sul territorio di Castiglione del Lago prende il via il servizio di ritiro domiciliare a chiamata dei rifiuti ingombranti. Fino ad oggi infatti, gli utenti domestici, in presenza di rifiuti ingombranti, erano obbligati a conferirli autonomamente presso i due Centri di Raccolta comunali, con disagi e difficoltà in particolare nel trasporto. Il servizio, prevede la raccolta porta a porta, di prodotti quali mobili, contenitori di legno (cassette per ortofrutta, etc.), elettrodomestici vari (frigoriferi, cucine, lavastoviglie, lavatrici, televisori, computer, telefoni, etc.) e sanitari (come WC e vasche da bagno). La raccolta, completamente gratuita per i cittadini, verrà attivata componendo il numero verde 800239195 e prenotare il ritiro degli ingombranti presso la propria abitazione. Gli addetti della TSA interverranno entro 10 giorni, per un massimo di 3 pezzi di media dimensione, per ogni chiamata. E' prevista la raccolta degli ingombranti direttamente al proprio piano abitativo, per i cittadini con disabilità e per gli utenti che superano i 65 anni di età. Oltre a ciò, sempre dal 1° gennaio, nell'orario di apertura degli impianti di ricicleria, diventerà attivo il servizio di conferimento degli **scarti di piccoli lavori edilizi**. Si tratta di una importante novità con la quale, i cittadini residenti nel Comune di Castiglione del Lago, potranno conferire gli scarti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione, quali mattonelle, mattoni e ceramiche. In pratica tutti coloro che effettuano piccoli lavori di manutenzione domestica potranno di conferire fino 30 lt per volta di detti materiali senza incorrere in spese e sanzioni di alcun tipo.

Già in funzione invece dal 2021 il servizio di ritiro sfalci e potature, che ha validità annuale per tutte le utenze che segnalano la necessità presso l'Eco Sportello nella Sala "Del Pizzo" del Consiglio Comunale. Nei primi 6 mesi del servizio la raccolta media di sfalcio è stata di 33 tonnellate mensili, con un picco di 55 tonnellate raccolte nel mese di maggio.

Riferimenti: <https://www.trasparenzatori.it/trasparenzatori/index.php?PIX=MTRYakNKN1VYQkJrQVE4SHhhYXpadE-03TUVlekZwd1BuSTVQbFlKOXordz0=>

DETTAGLIO RIFIUTI CONFERIBILI AL SERVIZIO DI RACCOLTA INGOMBRANTI		ESEMPIO NON ESAUSTIVO DEI RIFIUTI AMMESSI:		TIPOLOGIE DI RIFIUTI NON AMMESSI:	
Arredatura	10	Arredatura	10	FRIGORIFERI INDUSTRIALI	
Arredatura in legno	10	Arredatura in legno	10	PARTI DI AUTOVEICOLI	
Arredatura in metallo	10	Arredatura in metallo	10	CERAMICA	
Arredatura in plastica	10	Arredatura in plastica	10	VETRORESINA	
Arredatura in cartongesso	10	Arredatura in cartongesso	10	MARMO	
Arredatura in altri materiali	10	Arredatura in altri materiali	10	STAMPANTI E FOTOCOPIATRICI AD USO UFFICIO	
Arredatura in altri materiali	10	Arredatura in altri materiali	10	MATERIALI EDILI	
Arredatura in altri materiali	10	Arredatura in altri materiali	10	OGGETTI CHE SUPERANO I 2 METRI DI ALTEZZA E LARGHEZZA	
Arredatura in altri materiali	10	Arredatura in altri materiali	10	VERNICI	
Arredatura in altri materiali	10	Arredatura in altri materiali	10	NON SI EFFETTUANO SGOMMERI E TRASLOCHE	

Eco-compattatori e casette dell'acqua: a Calvi dell'Umbria si mettono a sistema

Nel febbraio 2020 l'amministrazione comunale di Calvi dell'Umbria ha inaugurato **l'eco-compattatore e la fontanella dell'acqua alla spina** (o casetta dell'acqua) installati in piazzale De Gasperi. Alla cerimonia erano presenti i cittadini e gli alunni degli istituti scolastici calvesi con il sindaco dei bambini. Si può acquistare la Tessera dei Servizi rilasciata dal Comune previo pagamento di un bollettino postale. Conferendo le bottiglie e i flaconi di plastica nell'eco-compattatore, vengono caricati nella tessera dei crediti spendibili per l'erogazione di acqua refrigerata (naturale o frizzante) dalla fontanella. Per spiegare il funzionamento fra il conferimento della plastica e l'erogazione dell'acqua si precisa che per ogni bottiglia o flacone di plastica conferito nell'eco-compattatore viene subito accreditato nella card l'equivalente di un centesimo. Ogni litro e mezzo di acqua equivale a 5 centesimi, quindi conferendo cinque bottiglie (o flaconi) si può avere un credito che consente di prelevare un litro e mezzo di acqua. Ovviamente la fontanella può erogare acqua anche inserendo dei soldi. Da precisare inoltre che la card funge anche come tessera prepagata quindi i cittadini possono ricaricarla anche con i soldi e possono recarsi alla fontanella con la tessera senza la necessità di portare monete spicciole. Sia l'eco-compattatore sia la fontanella dell'acqua sono stati acquistati dal Comune con il contributo dell'Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI).

Inoltre ai bambini delle scuole delle sono state consegnate borracce in acciaio, veri e propri thermos da montagna, che potranno utilizzare ovviando all'uso delle bottigliette di plastica. "Continueremo il nostro percorso ambientale per un Comune plastic free con altre iniziative e quindi ci stiamo adoperando per limitare e togliere la plastica usa e getta da tutti gli ambienti comunali" precisa il vicesindaco Sandro Spaccasassi.

Fontanella acqua alla spina: <https://www.acquasi.com/it/installazioni/calvi-dell-umbria.php>

Eco-compattatore: https://www.ilmessaggero.it/umbria/a_calvi_umbria_obiettivo_comune_plastic_free-5094919.html



BIOREPACK - Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile - opera all'interno del sistema CONAI per la gestione a fine vita degli **imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile certificati UNI EN 13432**, che possono essere riciclati con la raccolta della frazione organica dei rifiuti (art. 182 ter del TUA - d.lgs. n. 152/2006) e trasformati, con specifico trattamento industriale, in compost. È un consorzio di diritto privato che opera senza scopo di lucro, con Statuto approvato con DM 16 ottobre 2020 del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, pubblicato in GU n. 284 il 14 novembre 2020.

Gli imballaggi di riferimento di Biorepack sono: sacchetti per il trasporto merci; sacchi per frutta e verdura o altri alimenti venduti sfusi (reparti del fresco); i piatti, bicchieri e stoviglie; altri imballaggi alimentari: pellicole, vassoi, vaschette, retine; le capsule per il caffè ed altri imballaggi si stanno affacciando sul mercato, purché realizzati in plastica biodegradabile e compostabile certificati UNI EN 13432 e che riportino i **marchi di compostabilità certificata**.



Biorepack nasce con lo scopo di ottimizzare la gestione del fine vita degli imballaggi in bioplastica compostabile: dalla promozione della loro etichettatura alla loro riconoscibilità, dal corretto conferimento da parte dei cittadini nella raccolta differenziata dell'umido domestico alla garanzia del raggiungimento degli obiettivi di riciclo attraverso il compostaggio, anche mediante campagne di comunicazione specifiche.

Biorepack ha recentemente siglato con ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani – uno specifico accordo da cui discendono specifiche convenzioni sottoscritte con le amministrazioni locali o con gli operatori da queste delegati, che si impegnano a far raccogliere, trasportare e avviare a riciclo i rifiuti d'imballaggio in bioplastica compostabile conferiti dai cittadini assieme alla frazione umida urbana. A fronte della quantità dei rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile che i singoli convenzionati avviano a effettivo trattamento (riciclo organico) nonché della qualità della frazione umida urbana, **Biorepack riconosce distinti corrispettivi economici a copertura dei costi di raccolta differenziata, trasporto, riciclo organico**.

In linea generale Biorepack contribuisce all'incremento dei risultati di riciclo nel settore degli imballaggi e dei rifiuti urbani e alla valorizzazione del compost, risorsa biologica strategica per mantenere la **salute del nostro suolo**, consentendo al nostro Paese di rafforzare la sua leadership nel settore della **bioeconomia circolare**.

La mission consortile si ispira ai valori della **protezione del capitale naturale**, a favore dei cittadini, delle imprese della filiera, del Paese, ponendo sempre al centro il conseguimento del bene comune.

L'economia circolare dei rifiuti

COMUNI RICICLONI UMBRIA

Villa Fabbri Trevi - 4 Febbraio 2022 ore 10.00

I LAVORI SARANNO TRASMESSI IN DIRETTA
pagina Fb e You Tube Legambiente Umbria
sito lanuovaecologia.it

PRIMA SESSIONE

**NUOVI ORIZZONTI E NUOVE SFIDE
DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN
UMBRIA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE
DEI RIFIUTI**

Tra nuovi Piani e vecchie tentazioni, le sfide
circolari dell'Umbria

Introduce **MAURIZIO ZARA** Presidente Legambiente
Umbria

In studio: **EMMA PAVANELLI** Senatrice Commissione
permanente territorio, ambiente, beni ambientali, **FABIO
DI GIOIA** Coordinatore Consulta Ambiente ANCI UMBRIA,
MAURIZIO ZARA Presidente Legambiente Umbria,
DANIELA RIGANELLI Direttivo Legambiente Umbria.

Intervengono

Rifiuti urbani: la situazione in Umbria
ALESSANDRA SANTUCCI ARPA Umbria

Riciclo della carta, l'importanza del design per
migliorare il riciclo
FRANCO GRAZIOSI Cartiera Trevi

Riciclo della bioplastica, il nuovo consorzio che
premia la qualità
GINO SCHIONA Direttore Generale Consorzio
BIOREPACK

PEPS la nuova piattaforma di riciclo del polistirolo in
Umbria - video intervista
PAOLO BAZZICA Presidente Bazzica SRL

Non è mai tardi per il porta a porta
FABIO DUCA Assessore all'Ambiente del Comune
di Castiglione del Lago

SECONDA SESSIONE

**I FONDI PNRR, COME UTILIZZARLI PER
CHIUDERE LE FILIERE DEL RICICLO**

in studio: **GIORGIO ZAMPETTI** Direttore Legambiente
Onlus, **ANDREA PAVAN** Confini | Sustainability Lab,
GIUSEPPE ROSSI Direttore Generale AURI

Riciclo dei rifiuti tessili, problemi ed opportunità
ANTONINO PERGOLIZZI Giornalista e ricercatore

Il nuovo progetto di Textile Hub
ALESSIA DORILLO Presidente TSA

Gli impianti innovativi per l'economia circolare
ALESSIO LUTAZI Responsabile Business Unit Impianti
Gesenu

I CAM applicati al bando mense scolastiche (premio
Forum Buy Green)
ELENA FOGLIA Comune di Spoleto

Avvio della TARI corrispettiva nei Comuni dell'ATI4
UMBRIA
MIRKO MENECAI Presidente ASM

I centri di riuso in Umbria
VALTER PULITI Responsabile del Centro Riuso
intercomunale di Marsciano, San Venanzo, Fratta Todina e
Monte Castello di Vibio

TERZA SESSIONE

**PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO E
PREMIAZIONE DEI COMUNI RICICLONI
2021**

in studio: **DALILA STEMPERINI** Vicesindaca del Comune
di Trevi, **BRIGIDA STANZIOLA** Direttrice Legambiente
Umbria, **MAURIZIO ZARA** Presidente Legambiente Umbria

Intervengono: i comuni premiati

